



“FUNZIONARI PER LA PROMOZIONE COMMERCIALE” CATEGORIA IN VIA DI ESTINZIONE

Nel lontano 1990 venne assunto un congruo numero di ex-Assistenti commerciali con l'intento di dare una forte accentuazione al sostegno dell'economia nazionale attraverso la nostra rete estera. Attualmente i “Funzionari per la promozione commerciale” rappresentano circa la metà del contingente allora in servizio (meno di 200 unità in tutto) e nella prossima decade si ridurranno a poche decine perché molti andranno in pensione.

Pur nell'altalenante cambio di titolo, questo gruppo di funzionari ha sempre mantenuto un importante ruolo di sostegno alla promozione e penetrazione commerciale delle nostre aziende all'estero, con una particolare attenzione alle piccole e medie imprese che rappresentano la spina dorsale del tessuto produttivo. Per queste società “l'internazionalizzazione” può rappresentare la sopravvivenza, ma spesso anche un azzardo molto oneroso a cui l'assistenza dei nostri “commerciali” può e dà un forte sostegno. Ora più che mai occorrono azioni capillari che, in una logica di rete, colleghino territori italiani con territori esteri, ampliando il potenziale di aziende con un' effettiva capacità di presenza internazionale, ma che per mancanza di supporto continuativo non riescono ancora a concretizzarla.

Il MAECI anziché creare una effettiva ed efficace rete fra gli attori pubblici e privati dell'internazionalizzazione, si muove tagliando, congelando o sostituendo con “contrattisti locali” la figura del Funzionario per la promozione commerciale.

Siamo sicuri che l'Amministrazione intende sopprimere questa specializzata categoria di personale per sostituirla con i numerosi nuovi diplomatici che sono certamente troppi rispetto all'attività dirigenziale che dovrebbero svolgere.

NON PERMETTIAMO CHE QUESTO AVVENGA IN MODO STRISCIANTE E SUBDOLO !

Invitiamo pertanto l'Amministrazione ad uscire allo scoperto. L'importanza della posta in gioco, ossia l'intero ruolo del MAECI al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane merita un articolato disegno sia programmatico che fattivo che deve essere oggetto di un confronto serio con le OO.SS.

Roma 22 marzo 2016